

## Scheda sintetica del progetto

### ESSERE DONNA SEMPRE

*Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

**Settore: Assistenza**

**Area di intervento: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio**

*Durata del progetto: 12 mesi*

*Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*

*Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*

L'Associazione VIDES, fondata nel 1987 è promossa dall'Istituto delle Figlie di M. Ausiliatrice per la promozione della donna, dei giovani e dei bambini in condizione di svantaggio e povertà. Crede nel protagonismo giovanile, riconosce particolare valore all'educazione, promozione e formazione dei giovani per uno sviluppo integrale della persona adeguato ai tempi e al progresso tecnologico della società. L'Associazione è riconosciuta dal MAECI come ONG di sviluppo, è iscritta nella prima sezione del registro delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati e in quello della lotta alle discriminazioni (Dip Pari Opportunità) ed è accreditata dal 2004 nell'Albo Servizio Civile come Ente di I classe. Il VIDES nel suo complesso possiede: 82 enti associati, 44 Delegazioni in 13 regioni e 180 sedi di attuazione progetto. Nel suo impegno educativo raggiunge circa 40.000 minori, giovani e adulti in condizione di esclusione e povertà attraverso la collaborazione di circa 2000 tra volontari, operatori ed educatori.

**ISTITUTO SANTO SPIRITO DELLE SALESIANE DI DON BOSCO [NZ00946A12]** è un ente ecclesiastico riconosciuto civilmente nel 1942, oltre alla sede legale e operativa di Livorno, gestisce una seconda sede sulla città di Livorno e una sede a Marina di Pisa (PI). L'istituto, tramite la propria rete di religiose, volontari, dipendenti e collaboratori, sin dalla sua fondazione lavora in campo educativo, a fianco dei giovani in difficoltà. Da più di 30 anni ha istituito presso la propria sede legale/operativa, a fianco dei servizi educativi, una casa di accoglienza per religiose che hanno prestato opera nell'educazione della gioventù, residenti presso l'istituto, in stato di bisogno socio-assistenziale, che non possono rientrare in famiglia, ospitando ogni anno dalle 35 alle 50 anziane, presso cui possono usufruire di personale qualificato nella cura delle problematiche legate all'anzianità (malattie degenerative, difficoltà di deambulazione, malattie invalidanti...)

**ISTITUTO SACRA FAMIGLIA [NZ00946A15]** è un ente ecclesiastico riconosciuto civilmente nel 1969, gestisce 3 sedi: Istituto Sacra Famiglia1 a Lugagnano Val d'Arda (PC), Casa Sacro Cuore a Bologna e Istituto Maria Ausiliatrice a Rimini. L'istituto, tramite la propria rete di religiose, volontari, dipendenti e collaboratori, sin dalla sua fondazione lavora in campo educativo, a fianco dei giovani in difficoltà. Da più di 20 anni ha istituito presso la propria sede legale/, a fianco dei servizi educativi, una casa di accoglienza per religiose che hanno prestato opera nell'educazione della gioventù, residenti presso l'istituto, in stato di bisogno socio-assistenziale, che non possono rientrare in famiglia, ospitando ogni anno dalle 38 alle 50 anziane, presso cui possono usufruire di personale qualificato nella cura delle problematiche legate all'anzianità (malattie degenerative, difficoltà di deambulazione, malattie invalidanti...)

*Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*

**Il progetto di Servizio Civile Universale "Essere Donna Sempre", che sarà realizzato presso i servizi di Casa di**

riposo, appartenenti e gestite dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, con sede a Lugagnano Val D'Arda (PC) e Livorno, intende strutturare sul territorio azioni a donne anziane sole non autosufficienti o comunque bisognose di assistenza, che sono oggi a forte rischio di marginalità sociale per lo stato di fragilità in cui versano, ma che mantengono, seppur a volte in modo residuale interessi e autonomie specifiche. Tale iniziativa progettuale intende quindi agire su situazioni problematiche/criticità riconducibili all'obiettivo 5 dell'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030: "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze".

Questo specifico progetto prende spunto e vita da progetti che negli ultimi anni sono stati presentati dall'ente proponente e messi in opera presso le sedi degli enti attuatori. La motivazione che hanno spinto gli enti alla presentazione di un progetto in continuità con il passato è fornita dalla lettura delle criticità dei contesti territoriali, da cui si evince che le azioni previste da questo progetto possono continuare a fornire una risposta, seppur limitata, a bisogni continui della comunità. In particolare, l'obiettivo è quello di lavorare sul tema della coesione sociale, grazie alle dinamiche intergenerazionali che si verranno a creare e che il progetto permetterebbe di governare in modo intenzionale.

Di seguito sono descritti i contesti territoriali in cui si realizzerà il progetto, analizzando le criticità da cui sono emersi i bisogni e le motivazioni del territorio che hanno costituito la spinta alla progettazione di questo specifico intervento.

## **Il contesto territoriale**

### **Lugagnano Val d'Arda (PC)**

Il comune piacentino di Lugagnano Val d'Arda conta, al 3 dicembre 2017, 3976 abitanti: il suo territorio si estende sul versante settentrionale dell'Appennino Piacentino, dal Chero alla costa tra Val Chiavenna e Val d'Arda, scendendo dalle pendici settentrionali dei Monti Moria e Rovinasso fino alle ultime propaggini collinari verso la pianura.

Il Comune ha una superficie di 54,93 Kmq., il capoluogo è situato a 229 m. sul livello del mare, sulla riva sinistra del torrente Arda ai piedi del Monte Giogo (m. 460). Il suo centro di riferimento è Fiorenzuola (PC) dai cui dista circa 30 km. Si tratta di uno dei diversi comuni dell'appennino emiliano interessato negli anni '60 da un'emigrazione lavorativa che ha portato gli abitanti del comune dai 6000 degli anni 50 ai circa 4000 odierni. Ai fini della presentazione di questo progetto si prende di seguito in esame la porzione di popolazione Over 65, in quanto maggiormente interessata a fenomeni di assistenza per cui nasce questa progettualità.

Il comune di Lugagnano Val D'Arda nel 2018 vede, dalle ultime rilevazioni ISTAT, una presenza di anziani over 65 pari al 28% della popolazione totale, 5 punti percentuali in più rispetto alla media regionale e di 4 punti in più rispetto alla presenza nel comune di Lugagnano Val D'Arda di over 65 nel 2009. Questo fenomeno è spiegabile in quanto il comune di Lugagnano Val D'Arda sta vivendo negli anni successivi alla crisi economica un lento spopolamento di nuclei famigliari che emigrano dal comune di origine.

Tabella 1 – Popolazione, Numero Famiglie e Media dei componenti serie per gli anni 2009-2017 per il Comune di Lugagnano Val D'Arda (PC) – dati da elaborazione Istat

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2009	31-dic	4.310	-9	-0,21%	1.881	2,26
2010	31-dic	4.293	-17	-0,39%	1.879	2,25
2011 <sup>(1)</sup>	08-ott	4.280	-13	-0,30%	1.876	2,25
2011 <sup>(2)</sup>	09-ott	4.155	-125	-2,92%	-	-
2011 <sup>(3)</sup>	31-dic	4.144	-149	-3,47%	1.872	2,18
2012	31-dic	4.121	-23	-0,56%	1.883	2,16
2013	31-dic	4.153	32	0,78%	1.851	2,21
2014	31-dic	4.178	25	0,60%	1.857	2,22
2015	31-dic	4.116	-62	-1,48%	1.834	2,21
2016	31-dic	4.046	-70	-1,70%	1.822	2,19
2017	31-dic	3.976	-70	-1,73%	1.796	2,16

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Rispetto al totale degli anziani over 65 che per il 2018 sono pari a 1132 unità, gli anziani over 65 in stato di solitudine (perché celibi, nubili o vedovi/e) sono 490 unità e il 43% del totale.

Tabella 2 - Distribuzione della popolazione over 75 2018 - Lugagnano Val d'Arda (Dati ISTAT)

Età	Celibi	Coniug	Vedovi	Divorziat	Maschi	Femmine	Totale (rispetto alla popolazione totale)	
	/Nubili	ab /e	/e	/e				%
65-69	37	238	23	2	148 49,30%	152 50,70%	300	7,50%
70-74	29	173	38	1	130 53,90%	111 46,10%	241	6,10%
75-79	30	113	78	0	95 43,00%	126 57,00%	221	5,60%
80-84	22	74	70	2	68 40,50%	100 59,50%	168	4,20%
85-89	29	32	60	0	42 34,70%	79 65,30%	121	3,00%
90-94	20	9	35	0	12 18,80%	52 81,20%	64	1,60%
95-99	5	3	7	0	4 26,70%	11 73,30%	15	0,40%
100+	0	0	2	0	0 0,00%	2 100,00%	2	0,10%
<b>Totale (75 - 100+)</b>	172	642	313	5	499	633	1132	28,50%
<b>Totale (di tutta la popolazione)</b>	<b>1.662</b>	<b>1.921</b>	<b>361</b>	<b>32</b>	<b>1.969</b> 49,50%	<b>2.007</b> 50,50%	<b>3.976</b>	<b>100,00%</b>

Rispetto agli over 65 non auto-sufficienti, il comune di Lugagnano ha attivato diversi servizi stanziando 73.000 € nel 2017 per un servizio domiciliare esternalizzato di assistenza e cura dei pasti per gli anziani non auto-sufficienti del comune, al fine di mantenere il più tempo possibile gli anziani nel proprio contesto domestico. Inoltre è presente una struttura Socio assistenziale Polifunzionale comunale che ha a disposizione 24 posti letto per coloro che necessitano di un'assistenza continuativa.

Da una ricerca condotta nel 2017 Rapporto, "L'assistenza in Italia alle persone anziane non autosufficienti", 6° Rapporto Network NNA (<https://www.maggioli.it/rna/pdf/9788891625175.pdf>) su scala nazionale rispetto al tema assistenza anziani, attestava che nel 2013 l'11% degli over 65 in Emilia Romagna fosse coinvolto in servizi di assistenza. Verosimilmente, per la porzione a cui ci riferiamo questa percentuale sarà più alta, in ogni caso si da per assodato che almeno 124 persone sul territorio di Lugagnano abbiano necessità di un'assistenza continuativa.

È evidente che i numeri dei servizi presenti siano esigui rispetto alla numerica della popolazione presente nel comune.

Inoltre, sul territorio di Lugagnano non esistono ritrovi o attività per over 65 e in ogni caso nessuna destinata ad anziani in condizione di fragilità, che possano aiutarli a convivere con la solitudine o lo stato di salute precario.

Emerge quindi da un lato il bisogno di ampliare i servizi di assistenza agli anziani, dall'altro di creare le condizioni perché anche per la fascia di età over 65 non più autosufficiente ci siano possibilità di ritrovarsi e costruire comunità, elemento di aiuto per il superamento delle proprie difficoltà.

La SAP Istituto Sacra Famiglia 1, in continuità con il proprio impegno nel mondo femminile, con il progetto "Essere Donna Sempre" vuole intervenire rispetto alla porzione di popolazione femminile over 65 non più autosufficiente, nubile in quanto ha abbracciato una scelta di vita religiosa, e in stato di bisogno socio-assistenziale perché ormai senza parentela diretta o con famiglie lontane.

Sul territorio di Lugagnano D'Arda abitano 633 donne over 65, di cui, dalla statistica sopra citata almeno 70 sono con molta probabilità in stato di bisogno assistenziale e per cui non esistono servizi di socializzazione appositi.

La SAP, ha attivato un servizio di accoglienza per donne sole non autosufficienti: nel 2018 risiedono presso la SAP 49 donne anziane in stato di non auto-sufficienza parziale o totale, che hanno necessità di essere assistite in modo continuativo e che non hanno possibilità di rientrare nella propria famiglia di origine. La SAP offre all'interno della casa di riposo momenti di svago, motricità e assistenza spirituale pensati per rispondere alle esigenze espresse dalle anziane ospiti.

La SAP desidera, attraverso questo specifico progetto, rispondere con una modalità più efficace alle necessità emerse dalla lettura del contesto, in modo che le anziane coinvolte possano accedere ai servizi socio-assistenziali e al contempo ci sia un'attenzione al fatto che le persone abbiano ancora possibilità di sentirsi parte di una comunità e quindi utili. Si tratta infatti di una leva fondamentale che media depressioni, così come decorsi positivi di malattie organiche e accettazione della propria condizione.

La SAP Istituto Sacra Famiglia 1 può infatti mettere a disposizione alcuni elementi che aiutano le anziane a non perdere i propri riferimenti culturali, oltre naturalmente a fornire l'assistenza socio-assistenziale usando il gruppo stesso (quindi la comunità, seppur ristretta) come elemento facilitante rispetto alle strategie riabilitative o di mantenimento.

La SAP infatti al proprio interno gestisce una scuola dell'infanzia e un centro giovanile, anche con l'aiuto di una cooperativa esterna e l'appoggio della Pubblica amministrazione. Questa presenza è particolarmente utile al progetto, in quanto tutte le donne accolte, per le diverse vicissitudini della propria vita hanno svolto con costanza servizi educativi verso bambini, ragazzi e giovani in età evolutiva. Questa peculiarità del luogo e dell'utenza fanno sì che sia il luogo stesso a fornire almeno in parte risposta al bisogno fondamentale di sentirsi parte

integrante di una comunità.

### **Livorno**

Livorno è un comune toscano di 158 371 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia.

La popolazione anziana over 65 del comune è così composta:

Tabella 3 Composizione popolazione Livorno 75 – 100+ 2018

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	%
65-69	658	7.548	971	594	4.591 47,0%	5.180 53,0%	9.771	6,2%
70-74	475	7.637	1.595	505	4.653 45,6%	5.559 54,4%	10.212	6,4%
75-79	382	5.557	2.246	270	3.662 43,3%	4.793 56,7%	8.455	5,3%
80-84	307	3.247	2.496	143	2.506 40,5%	3.687 59,5%	6.193	3,9%
85-89	250	1.461	2.497	49	1.483 34,8%	2.774 65,2%	4.257	2,7%
90-94	136	370	1.431	27	548 27,9%	1.416 72,1%	1.964	1,2%
95-99	48	36	404	10	106 21,3%	392 78,7%	498	0,3%
100+	3	2	30	0	3 8,6%	32 91,4%	35	0,0%
Totale	2.259	25.858	11.670	1.598	17.552	23.833	41.385	26.0 %
Totale (su tutta la popolazione)	63.028	75.458	13.019	6.866	75.977 48,0%	82.394 52,0%	158.371	100,0 %

La popolazione a Livorno over 65, a livello percentuale è perfettamente in linea con quello della Toscana, segno che non si denotano particolari flussi migratori della popolazione più giovane in senso di abbandono del territorio, confrontando infatti i dati Istat dei flussi migratori di Livorno con quelli del precedente territorio, si nota come le quote di Livorno siano frutti della normale migrazione interna ed estera che coinvolge tutta Italia (si parla di circa 2000 ingressi e 2000 uscite con saldo quasi nullo).

Rispetto agli over 65 non autosufficienti del territorio di Livorno, gli abitanti possono contare su 1454 posti di accoglienza (tra case protette e centri diurni) gestiti direttamente o per conto del comune suddivisi su diversi presidi nel territorio. Rispetto alla fascia degli over 65 sono coinvolti il 3.5% degli anziani della città.

Sempre dalla ricerca condotta nel 2017 su scala nazionale rispetto al tema assistenza anziani "L'assistenza in Italia alle persone anziane non autosufficienti", 6° Rapporto Network NNA (<https://www.maggioli.it/rna/pdf/9788891625175.pdf>), si evince che nel 2013 l'11% degli over 65 in Toscana fosse coinvolto in servizi di assistenza continuativa. Verosimilmente, per la porzione a cui ci riferiamo questa percentuale sarà più alta, ma in ogni caso prendendo per buona la percentuale della ricerca, si può presumere che almeno 4.000 persone sul territorio di Livorno abbiano necessità di un'assistenza continuativa. Dato che non trova riscontro nei 917 posti letto delle residenze per anziani e nei 537 dei posti nei centri diurni, inoltre sul territorio di Livorno il servizio di Assistenza domiciliare può essere attivato solo per emergenze e non continuativamente (dati dal sito istituzionale del Comune di Livorno). Sul territorio di Livorno sono presenti inoltre ben 13 centri sociali per anziani, che fungono da vero presidio sociale in loco e che, oltre ad avere una funzione di controllo hanno il compito di integrare gli anziani nel tessuto sociale Livornese.

Naturalmente queste possibilità sono aperte per ovvi motivi alla sola porzione di anziani autosufficienti.

Emerge quindi da un lato il bisogno di ampliare i servizi di assistenza agli anziani non auto-sufficienti, dall'altro di creare le condizioni perché anche per la fascia di età over 65 non più autosufficiente ci siano possibilità di ritrovarsi e costruire comunità, elemento di aiuto per il superamento delle proprie difficoltà.

La SAP Istituto Santo Spirito, in continuità con il proprio impegno nel mondo femminile, con il progetto "Essere

Donna Sempre” vuole intervenire rispetto alla porzione di popolazione femminile over 65 non più autosufficiente, in particolare nubile in quanto ha abbracciato una scelta di vita religiosa, e in stato di bisogno socio-assistenziale perché ormai senza parentela diretta o con famiglie lontane.

Sul territorio di Livorno abitano 23.833 donne over 65, di cui, dalla statistica sopra citata almeno 2620 sono con molta probabilità in stato di bisogno assistenziale e per cui non esistono servizi di socializzazione appositi, infatti i centri sociali per anziani sono nel quotidiano, per tradizione, frequentati da uomini.

La SAP gestisce un servizio di accoglienza per donne sole non autosufficienti: nel 2018 vi risiedono in modo stabile 47 donne anziane nubili in stato di non auto-sufficienza parziale o totale, che hanno necessità di essere assistite in modo continuativo e che non hanno possibilità di rientrare nella propria famiglia di origine.

La SAP offre all’interno della casa di riposo momenti di svago, motricità e assistenza spirituale, oltre che assistenza tout-court, pensati per rispondere alle esigenze espresse dalle anziane ospiti.

La SAP desidera dare la possibilità di un accesso ai servizi socio-assistenziali necessari e al contempo poter erogare una ricca offerta alle anziane ospiti dove possano trovare opportunità di svago, ritrovo al fine di costruire e rinsaldare il senso di appartenenza e quindi di utilità percepita. Si tratta infatti di una leva fondamentale che media depressioni, così come decorsi positivi di malattie organiche e accettazione della propria condizione.

La SAP Istituto Santo Spirito può infatti mettere a disposizione alcuni elementi che aiutano le anziane a non perdere i propri riferimenti culturali, oltre naturalmente a fornire l’assistenza socio-assistenziale usando il gruppo stesso (quindi la comunità, seppur ristretta) come elemento facilitante rispetto alle strategie riabilitative o di mantenimento.

La SAP infatti al proprio interno gestisce una scuola dell’infanzia, una scuola primaria, una scuola secondaria di primo grado e un centro giovanile. Questa presenza è particolarmente utile al progetto, in quanto tutte le donne accolte, per le diverse vicissitudini della propria vita hanno svolto con costanza servizi di volontariato in particolare nel mondo giovanile. Questa peculiarità del luogo e dell’utenza fanno sì che sia il luogo stesso a fornire, almeno in parte, una risposta al bisogno fondamentale di sentirsi parte integrante di una comunità.

#### Sintesi delle criticità dei territori

I contesti territoriali analizzati non posseggono i servizi e gli strumenti per far fronte a tutti i bisogni emergenti relativi al tema delle donne anziane sole: fornire idonea assistenza e organizzare possibilità di socializzazione particolarmente dedicate a questa fascia con caratteristiche di non autosufficienza. Di seguito sono state schematizzate le diverse criticità territoriali, correlandole al relativo bisogno espresso, per la fascia femminile 65 + anni non autosufficiente, su cui la SAP può intervenire con questo progetto.

<b>Aree territoriali delle SAP / SAP coinvolte con fasce d’età</b>	<b>Criticità del territorio</b>	<b>Bisogni a cui può rispondere la SAP</b>
Lugagnano Val D’Arda Istituto Sacra Famiglia 1	- Mancanza di sufficienti possibilità assistenziali assistite per le abitanti over 65 non autosufficienti	- Necessità di accedere a misure di assistenza ad hoc per donne non autosufficienti over 65, nubili e senza sostegni famigliari
Lugagnano Val D’Arda Istituto Sacra Famiglia 1	- Mancanza di possibilità per le over 65 non autosufficienti per la costruzione di un senso di comunità in cui le anziane possano sentirsi parte integrante e sperimentino senso di utilità	- Necessità di luoghi/metodi per sostenere nelle donne nubili Over 65 non autosufficienti senso di appartenenza alla comunità, considerando gli elementi comuni a tutte rispetto al proprio background culturale, al fine di rafforzare senso di appartenenza e utilità
Livorno Istituto Santo Spirito	- Mancanza di sufficienti possibilità assistenziali assistite per le abitanti over 65 non autosufficienti	- Necessità di accedere a misure di assistenza ad hoc per donne non autosufficienti over 65, nubili e senza sostegni famigliari
Livorno Istituto Santo Spirito	- Mancanza di possibilità per le over 65 non autosufficienti per la costruzione di un senso di comunità in cui le anziane possano sentirsi parte integrante e sperimentino senso di utilità	- Necessità di luoghi/metodi per sostenere nelle donne nubili Over 65 non autosufficienti senso di appartenenza alla comunità, considerando gli elementi comuni a tutte rispetto al proprio background culturale, al fine di rafforzare senso di appartenenza e utilità

In estrema sintesi, al netto delle criticità specifiche dei territori, emergono chiaramente **2 gruppi comuni di necessità** così riassumibili:

- 1. Necessità di accedere a misure di assistenza ad hoc per donne nubili non autosufficienti over 65, nubili e senza**

sostegni famigliari;

2. Necessità di luoghi/metodi per sostenere nelle donne Over 65 nubili non autosufficienti senso di appartenenza alla comunità, considerando gli elementi comuni a tutte rispetto al proprio background culturale, al fine di rafforzare senso di appartenenza e utilità

Si propone, quindi, di intervenire nei territori coinvolti rispetto al tema sensibile dell'assistenza alle anziane nubili over 65 non autosufficienti, offrendo loro possibilità di luoghi idonei per l'assistenza alle proprie criticità legate a motivi di salute, sostenendo il loro senso di appartenenza e quindi di utilità a partire da elementi comuni a tutte rispetto al proprio background culturale.

### *Destinatari e beneficiari del progetto*

I destinatari del progetto sono **96 donne anziane**, prive di persone nella famiglia di origine che si possano interessare alla loro cura, che per diversi motivi legati allo stato di salute sono ospitate dalle SAP: esse costituiscono il target di destinatari di riferimento.

Come specificato nella descrizione delle SAP, si sottolinea che tutte le anziane sono accomunate, oltre che dalla scelta religiosa, dall'aver svolto attività in campo educativo. Questa particolarità è uno degli elementi su cui si costruisce il presente progetto. Di seguito un breve profilo di salute delle destinatarie del progetto per criticità rilevate al 2018.

<b>SAP di riferimento</b>	<b>Breve profilo e criticità rilevate a cui si intende rispondere</b>	<b>N. Utenti</b>	<b>Range di età</b>
Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1	Anziane in presenza di una patologia organica temporaneamente invalidante per cui la residenza presso la SAP è limitata per il tempo di guarigione	4	65-76
Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1	Anziane con invalidità permanente, che ha esitato in pluri-minorazioni e che non permette di condurre una vita autosufficiente	20	78-97
Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1	Anziane con gravi problemi di deambulazione che necessitano per tale problematica di un'assistenza continua	11	84-101
Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1	Anziane con demenza senile, Alzheimer o altre patologie di natura neurodegenerativa legate all'ambito della cognizione	14	81-95
Livorno – Istituto Santo Spirito	Anziane in presenza di una patologia organica temporaneamente invalidante per cui la residenza presso la SAP è limitata per il tempo di guarigione	3	65-78
Livorno – Istituto Santo Spirito	Anziane con invalidità permanente, che ha esitato in pluri-minorazioni e che non permette di condurre una vita autosufficiente	16	84-97
Livorno – Istituto Santo Spirito	Anziane con gravi problemi di deambulazione che necessitano per tale problematica di un'assistenza continua	12	82-97
Livorno – Istituto Santo Spirito	Anziane con demenza senile, Alzheimer o altre patologie di natura neurodegenerativa legate all'ambito della cognizione	16	79-94

Relativamente al Background culturale di provenienza delle anziane, che costituisce condizione di questo specifico intervento, si propone la seguente schematizzazione:

<b>SAP di riferimento</b>	<b>Back-ground culturale di riferimento</b>	<b>N. Utenti</b>	<b>Range di età</b>
Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1	Ex Animatrici di gruppi giovanili	39	65-88
Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1	Ex insegnanti e/o volontarie in scuole, oratori, centri giovanili... per i servizi di cucina e portierato	6	72-101
Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1	Ex insegnanti e/o volontarie in scuole paritarie/centri di formazione professionale con funzioni di coordinamento didattico	4	82-87

Livorno – Istituto Santo Spirito	Educatrici, ex Animatrici di gruppi giovanili	35	65-97
Livorno – Istituto Santo Spirito	Ex volontarie in scuole, oratori, centri giovanili... per i servizi di cucina e portierato	7	74-100
Livorno – Istituto Santo Spirito	Ex volontarie in scuole paritarie/centri di formazione professionale con funzioni di coordinamento didattico	5	81-86

**I Beneficiari:**

- I beneficiari sono tutti i bambini e i ragazzi frequentanti i servizi educativi delle SAP, in quanto il progetto è pensato a partire dall'esperienza in campo educativo delle anziane e si sviluppa in sinergia con i servizi educativi presenti nelle SAP.

Inoltre, il progetto garantisce un effetto a cascata a:

- Dipendenti, collaboratori e volontari che prestano opera presso le SAP del progetto;
- Servizi sociali che hanno in carico le situazioni particolari coinvolte in questo progetto;
- Società civile, in quanto il progetto fa leva su problematiche della società frutto della lettura dei bisogni del territorio, in un'ottica di restituzione al territorio dei propri bisogni e delle possibilità di risoluzione, anche grazie al contributo della comunità e degli amministratori comunali:

*Obiettivi del progetto*

**OBIETTIVI GENERALI**

L'obiettivo del progetto è intervenire nei territori coinvolti rispetto al tema sensibile dell'assistenza alle anziane nubili over 65 non autosufficienti, offrendo loro possibilità di luoghi idonei per l'assistenza alle proprie criticità legate all'avanzamento dell'età e a motivi di salute precaria o compromessa, sostenendo il loro senso di appartenenza e quindi di utilità a partire da elementi comuni a tutte rispetto al proprio background culturale.

**OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI**

Bisogni (Situazione di partenza)	Obiettivi specifici (situazione di arrivo)	Indicatori scelti sui quali incidere
- Necessità di accedere a misure di assistenza ad hoc per donne non autosufficienti over 65, nubili e senza sostegni familiari	1. Garantire l'accesso a misure di mantenimento delle proprie capacità funzionali residue al fine di mantenere il livello di autonomia e il benessere psico-fisico	Almeno il 60% delle intervistate, esprime soddisfazione per gli aiuti ricevuti e la possibilità di autonomia.
		Realizzazione di almeno 4 incontri mensili di ginnastica dolce
		Realizzazione di almeno 4 incontri mensili di attività creative
	2. Garantire l'accesso a misure atte ad aumentare i fattori di mediazione del senso di autosufficienza personale.	Istituzione di un incontro mensile di gruppo di anziane, alla presenza di un animatore sociale, di condivisione e auto-mutuo aiuto;
Realizzare una giornata settimanale in cui le anziane possano espletare alcune pratiche amministrative o di corrispondenza semplificate al proprio livello di autonomia		
Necessità di luoghi/metodi per sostenere nelle donne nubili Over 65 non autosufficienti senso di	3. Aumentare le occasioni di contatto e di condivisione di tempo e attività tra giovani e anziani	Mantenere i legami con la vita attiva del passato: effettuare almeno 2 volte all'anno una visita con le anziane a luoghi simili
		Realizzare un laboratorio di comunicazione permanente, almeno bimestrale, di scambio tra bambini/ragazzi/giovani e anziane.

appartenenza alla comunità, considerando gli elementi comuni a tutte rispetto al proprio background culturale, al fine di rafforzare senso di appartenenza e utilità	4. Garantire il mantenimento del contatto sociale	Nei periodi forti dell'anno (Natale Pasqua, Feste della congregazione) realizzare almeno 4 momenti di festa all'anno in cui sono coinvolti bambini, ragazzi e/o giovani
--	---	---

*Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari*

*Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

A partire dagli obiettivi specifici e gli indicatori su cui le SAP possono incidere, si è deciso di suddividere gli indicatori sulla base dell'appartenenza all'area spazio-temporale, cognitiva, relazionale verso l'esterno, relazionale verso il passato, relazionale tout-court e motivazionale.. Alcuni obiettivi e indicatori hanno esitato in più azioni, a loro volta assimilabili in altri obiettivi e indicatori. Questa modalità di lavoro è stata adottata in quanto per il progetto è essenziale che le diverse attività siano afferenti a tutte le aree della persona anziana, su cui verte questo progetto. Dalle diverse azioni, in relazione con l'obiettivo e l'indicatore sono scaturite le attività, che nel paragrafo successivo sono spiegate puntualmente.

<b>Obiettivi specifici</b> (situazione di arrivo)	<b>Indicatori scelti sui quali incidere</b>	<b>Azioni</b>	<b>Attività</b>
Garantire l'accesso a misure di mantenimento delle proprie capacità funzionali residue al fine di mantenere il livello di autonomia e il benessere psico-fisico	Almeno il 60% delle intervistate, esprime soddisfazione per gli aiuti ricevuti e la possibilità di autonomia.	1a. Spazio e Tempo	1.1. Diamoci una mano
	Realizzazione di almeno 4 incontri mensili di ginnastica dolce	1b. La mente e il corpo	1.2. Muoviamoci
	Realizzazione di almeno 4 incontri mensili di attività creative	1b. La mente e il corpo	1.2. Creiamo
	Realizzazione di almeno 4 incontri mensili di attività culturali	2. Verso l'esterno	2.2. Stare al passo
Garantire l'accesso a misure atte ad aumentare i fattori di mediazione del senso di autosufficienza personale.	Istituzione di un incontro mensile di gruppo di anziane, alla presenza di un animatore sociale, di condivisione e auto-mutuo aiuto;	4. Motivare	4.1. Gruppi di auto/mutuo aiuto tra anziani
	Realizzare una giornata settimanale in cui le anziane possano espletare alcune pratiche amministrative o di corrispondenza semplificate al proprio livello di autonomia	2. Verso l'esterno	2.1. Insieme si può
	Mantenere i legami con la vita attiva del passato: effettuare almeno 2 volte all'anno una visita con le anziane a luoghi simili	3a. Restiamo in contatto	3.2. Visita alle anziane nei luoghi dell'educazione
Aumentare le occasioni di contatto e di condivisione di tempo e attività tra giovani e anziani	Realizzare un laboratorio di comunicazione permanente, almeno bimestrale, di scambio tra bambini/ragazzi/giovani e anziane.	3a. Restiamo in contatto	3.1. Corrispondenza parole d'oro
		3b. Facciamo insieme	3.3. Laboratori intergenerazionali
Garantire il Mantenimento del contatto sociale	Nei periodi forti dell'anno (Natale Pasqua, Feste della congregazione) realizzare almeno 4 momenti di festa all'anno in cui sono coinvolti bambini e giovani	3b. Facciamo insieme	3.4. Facciamo Festa

Di seguito si esplicitano gli elementi costitutivi dell'attività, comprensivi di alcuni elementi temporali. Si noti come le diverse azioni e attività siano state poste in ordine, meramente funzionale ad una lettura agevole, ma

anche per i successivi passi di progettazione (es. imputazione delle risorse...)

Azioni	Attività
1-a Spazio e Tempo	1.1 Diamoci una mano
1-b La mente e il corpo	1.2 Creiamo
	1.3 Muoviamoci
2 Verso l'esterno	2.1 Insieme si può
	2.2 Stare al passo
3-a Restiamo in contatto	3.1 Corrispondenza parole d'oro
	3.2 Visita delle anziane nei luoghi dell'educazione
3-b Facciamo insieme	3.3 Laboratori intergenerazionali
	3.4 Facciamo festa
4 Motivare	4.1 Gruppi di auto mutuo/aiuto tra anziani

*Le attività sono previste per entrambe le SAP senza distinzioni, logicamente sono invece modulabili rispetto allo stato di salute delle singole anziane che, seppur considerate tutte potenziali destinatarie, parteciperanno alle diverse attività a seconda della fase di malattia che stanno attraversando.*

	Attività	Descrizione dell'attività
1.1	Diamoci una mano	<p>Questa attività ha l'obiettivo di sostenere i processi di mantenimento mnestico e motorio legati a routine cognitive e motorie che si esplicano nelle attività di routine personali giornaliere. Il quotidiano diventa, con questa attività, occasione, ancoraggio di gesti e memorie.</p> <p>L'attività si svolge in queste situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accompagnamento delle anziane nella quotidianità affiancandoli in alcune azioni di routine, creando un clima familiare.</li> <li>• Accompagnamento spirituale secondo le richieste o abitudini originarie delle singole anziane, per favorire un'accettazione serena dei limiti imposti dall'età o dalla malattia</li> <li>• Accompagnamento nell'orientarsi negli ambienti della casa e nell'utilizzare gli strumenti necessari alle attività previste.</li> <li>• Accompagnamento in attività ordinarie di cooperazione e collaborazione alla vita della casa (cure particolari, servizi vari, pulizia di verdura e frutta, biblioteca, lavori a maglia, ricamo, aggiustatura piccoli oggetti, ecc).</li> <li>• Sostegno delle anziane nella preparazione di attività di cura del loro aspetto</li> <li>• Sostegno alla preparazione del momento del pasto.</li> <li>• Momenti di intrattenimento informale con le persone anziane non più autosufficienti o allettate</li> </ul> <p><b>Quotidianamente 3 ore al giorno (21h/settimana)</b></p>
1.2	Creiamo	<p>L'attività prevede che le persone anziane preparino decorazioni e lavoretti, al fine di mantenere la manualità fine, in occasione di feste e altre ricorrenze, supportandosi a vicenda e mettendo in comune le competenze reciproche. Ciascuno potrà proporre attività in base alle proprie attitudini e capacità, anche riproponendo arti antiche.</p> <p>L'attività, per sua natura è legata ai tempi dell'anno per cui è strutturata nelle proposte in base al calendario e alle varie feste dell'anno.</p> <p>L'attività prevede quindi di organizzare almeno un laboratorio settimanale. L'attività, considerando la fase progettazione e preparatoria e di riordino prevede un tempo di <b>4h/settimana.</b></p>
1.3	Muoviamoci	<p>Questa attività è legata al mantenimento delle competenze motorie attraverso la predisposizione di laboratori di ginnastica dolce, così come facendo leva sui brevi spostamenti delle anziane tra un luogo e l'altro delle strutture per l'espletamento delle diverse attività. L'attività quindi punta a mantenere l'attività psicofisica e ad aumentare gli stimoli per migliorare le prestazioni quotidiane delle anziane della struttura e il loro</p>

		<p>coordinamento fisico, supportando così l'autonomia di ciascuno e contribuendo a coltivare un'immagine positiva di sé, prevenendo il decadimento.</p> <p>L'attività si svolge in queste situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ginnastica in gruppo attraverso l'utilizzo di strumenti idonei (palloni, pesi, palline antistress, fasce elastiche ecc).</li> <li>• Brevi passeggiate all'interno o esterno della struttura.</li> <li>• Altri momenti individualizzati per il mantenimento delle facoltà fisiche.</li> </ul> <p><b>4h/settimana</b></p>
2.1	Insieme si può	<p>Questa attività è legata al mantenimento del senso di autosufficienza personale rispetto alla relazione delle anziane con il mondo esterno, al fine di mantenere delle aree di autonomia relazionale, ma anche di non perderne il contatto.</p> <p>L'attività si svolge in queste situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Affiancamento delle anziane negli spostamenti all'esterno (passeggiate, acquisti, visite mediche).</li> <li>• Organizzazione e gestione attività di supporto agli accompagnamenti esterni (prenotazioni e simili).</li> <li>• Organizzazione e gestione attività di segretariato e portineria, connesse alle pratiche esterne (ricezione telefonate, gestione portineria, gestione corrispondenza, consegna documenti, prenotazione visite mediche, ecc.).</li> <li>• Gestione di attività di supporto e segreteria, connesse alla specifica attività, che per le persone anziane possano risultare di difficile svolgimento a causa di limitazioni funzionali di vario tipo dovute all'età o a patologie specifiche.</li> </ul> <p><b>8h/settimana</b></p>
2.2	Stare al passo	<p>L'attività prevede la visione di filmati, lettura di giornali o riviste, programmi televisivi o radiofonici, ricerca di informazioni su internet, per tenere desta l'attenzione e stimolare l'interesse su quanto capita nel mondo e mantenersi aggiornati dentro gli avvenimenti del nostro tempo.</p> <p>L'attività si esplicita in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno attivo delle anziane alla partecipazione.</li> <li>• Aiuto nell'accedere e utilizzare il computer.</li> <li>• Sostegno nell'utilizzo di strumenti multimediali (cellulari, televisione, lettori DVD, videoproiettori, computer, tablet, ecc).</li> </ul> <p><b>4h/settimana</b></p>
3.1	Corrispondenza parole d'oro	<p>L'attività fa leva sul bagaglio di vita e cultura delle persone anziane. Prevede che la classe o il gruppo di minori coinvolto scriva alle religiose per chiedere consigli in qualità di "esperte" su piccoli problemi della vita quotidiana (difficoltà scolastiche, amicizie, sogni sul futuro, e simili). L'attività è finalizzata a valorizzare le competenze relazionali delle anziane, contrastando in particolare il senso di inutilità ed esclusione dalla vita sociale. La scrittura delle lettere può avvenire in modalità cartacea o digitale, per utilizzare la leva della motivazione a leggere le lettere dei bambini per motivare le anziane a prendere confidenza con gli strumenti informatici.</p> <p>L'attività si esplicita in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Proposta e illustrazione dell'attività agli anziani e minori coinvolti e loro coinvolgimento.</li> <li>• Avvio attività di corrispondenza periodica (ogni due/tre mesi).</li> <li>• Organizzazione e gestione attività di segretariato e portineria e accesso al web, connesse alla specifica attività di corrispondenza cartacea o digitale.</li> </ul> <p><b>12h/bimestre</b></p>
3.2	Visita delle anziane nei luoghi	<p>L'attività ha l'obiettivo di far leva sul mantenimento dei legami con la vita attiva delle anziane che hanno svolto lavori in ambito educativo, seppur con diverse competenze. Si pensa che il</p>

	dell'educazione	<p>mantenimento di questo legame sia positivo per mantenere un senso del sé positivo e in continuità.</p> <p><b>8h/anno</b></p>
3.3	Laboratori intergenerazionali	<p>L'attività mira a coinvolgere una classe di una scuola dell'opera in cui è presente la SAP o del quartiere, oppure un'altra realtà territoriale che coinvolga ragazzi a vario titolo (associazioni, oratorio e simili, con la presenza di un adulto di riferimento), con l'obiettivo di creare occasioni di incontro intergenerazionale anziani/minori.</p> <p>Nel corso di tali incontri, saranno realizzate attività di animazione da parte dei minori verso le persone anziane e le stesse persone anziane potranno mettere a disposizione dei minori le loro esperienze attraverso racconti, letture, video, preparazione di merende, ecc.</p> <p>L'attività si esplicita in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accordi con la realtà individuata e definizione del gruppo di minori coinvolti.</li> <li>• Presentazione dell'attività alle anziane e loro coinvolgimento attivo.</li> <li>• Predisposizione ambienti, materiali e strumentazione per momenti di incontro intergenerazionale.</li> <li>• Realizzazione degli incontri e affiancamento delle anziane durante gli incontri.</li> </ul> <p><b>8h/bimestre</b></p>
3.4	Facciamo festa	<p>L'attività ha l'obiettivo di garantire il mantenimento del contatto sociale durante i periodi forti dell'anno (Natale, Pasqua, Feste particolari legate alla tradizione delle anziane...) organizzando momenti di festa e coinvolgendo giovani e bambini che hanno fatto parte di una porzione della vita affettiva delle anziane, avendo dedicato il proprio tempo e le proprie energie di una vita, in campo educativo.</p> <p><b>50h/anno</b></p>
4.1	Gruppi di auto mutuo/aiuto tra anziani	<p>I gruppi di auto/mutuo aiuto: semplici gruppi di discussione e condivisione tra persone anziane. Potranno essere guidati dalla Direttrice della casa di riposo o da altra persona esperta. L'obiettivo è quello di dare alle anziane uno spazio di confronto sui vissuti legati alla terza età e alle problematiche ad essa connesse.</p> <p>L'attività si esplicita in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione e realizzazione gruppi di auto/mutuo aiuto.</li> <li>• Sostegno attivo agli anziani per la partecipazione.</li> </ul> <p><i>(Essendo un'attività a piccolo gruppo, si prevede 1 incontro mensile a turno ognuno dei quali ha una durata di 2h/settimana considerando il tempo di preparazione e riordino)</i></p>

Tempi di realizzazione delle attività del progetto

#### DIAGRAMMA DI GANTT

Azioni	ATTIVITA	MESI												
		1*	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1-a Spazio e Tempo	1.1 Diamoci una mano													
1-b La mente e il corpo	1.2 Creiamo													
	1.3 Muoviamoci													
2 Verso l'esterno	2.1 Insieme si può													
	2.2 Stare al passo													
3-a Restiamo in contatto	3.1 Corrispondenza parole d'oro													
	3.2 Visita delle anziane nei luoghi dell'educazione													
3-b Facciamo insieme	3.3 Laboratori intergenerazionali													
	3.4 Facciamo festa													
4 Motivare	4.1 Gruppi di auto mutuo/aiuto tra													

*\*\*Essendo che alcune attività sono legate a periodi specifici dell'anno (es. festività Natalizie), si consideri che al mese 1 corrisponde Gennaio.*

## Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

### Ruolo degli operatori volontari nel progetto

Si specifica che l'apporto degli operatori volontari sul progetto non è mai sostitutivo a dipendenti, collaboratori e altri volontari propri del progetto, ma è pensato in un'ottica complementare. All'inizio del servizio gli OLP coinvolti avranno il compito di osservare gli operatori volontari a loro affidati nelle diverse attività, affinché il servizio civile in cui sono impegnati assuma quelle caratteristiche orientative fondamentali perché l'esperienza, oltre che essere un servizio verso la comunità, possa essere vissuta dall'operatore volontario come un momento di analisi rispetto alle proprie competenze, peculiarità e attitudini. Questa prima fase ha l'obiettivo di orientare già dai primi momenti il giovane operatore volontario nell'attività maggiormente congeniale, verso cui desidera svolgere il maggior numero di ore, o altrimenti dove, in dialogo con l'operatore volontario, sia necessario concentrarsi per la propria crescita personale.

Questa specializzazione non ha l'obiettivo di personalizzare il servizio civile sulla vita dell'operatore volontario che è considerato un giovane in crescita, che può far del bene alla società, ma, contemporaneamente, ha necessità di essere accompagnato nel proprio percorso di crescita come uomo o donna, onesto cittadino.

### Attività degli operatori volontari nel progetto

Attività da progetto	Attività degli operatori volontari
1.1 Diamoci una mano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno nell'organizzazione delle attività lavorative di cooperazione e collaborazione alla vita della casa e sostenere le anziane nello svolgimento delle stesse.</li> <li>• Sostegno nell'animazione, accompagnamento e sostegno nei vari momenti della giornata (anche i pasti) sia degli ospiti autosufficienti sia di quelli allettati</li> <li>• Intrattenimento informale con le persone anziane autosufficienti o allettate</li> </ul>
1.2 Creiamo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno nella realizzazione di laboratori periodici.</li> <li>• Sostegno attivo delle anziane alla partecipazione.</li> </ul>
1.3 Muoviamoci	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno nell'organizzazione di laboratori di motoria e di ginnastica dolce in singolo e in gruppo attraverso l'utilizzo di strumenti idonei (palloni, pesi, palline antistress, fasce elastiche ecc).</li> <li>• Accompagnamento nelle brevi passeggiate all'interno o esterno della struttura.</li> </ul>
2.1 Insieme si può	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutoraggio durante le uscite esterne delle anziane: accompagnandole, supportandole nelle questioni pratiche e organizzative</li> <li>• Attività di segretariato e portineria, connesse alle pratiche esterne (ricezione telefonate, gestione portineria, gestione corrispondenza, consegna documenti, prenotazione visite mediche, immissione dati, ecc.).</li> </ul>
2.2 Stare al passo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno attivo delle anziane alla partecipazione.</li> <li>• Aiuto nell'accedere e utilizzare il computer.</li> <li>• Sostegno nell'utilizzo di strumenti multimediali (cellulari, televisione, lettori DVD, videoproiettori, computer, tablet, ecc).</li> </ul>
3.1 Corrispondenza parole d'oro	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvio attività di corrispondenza periodica (ogni due mesi).</li> <li>• Sostegno nell'organizzazione e gestione attività di segretariato e portineria, connesse alla specifica attività di corrispondenza.</li> <li>• Sostegno nell'organizzazione di momenti di scrittura, anche digitale</li> </ul>
3.2 Visita delle anziane nei luoghi dell'educazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutoraggio durante le uscite esterne delle anziane</li> </ul>
3.3 Laboratori intergenerazionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisposizione ambienti, materiali e strumentazione per momenti di incontro intergenerazionale.</li> <li>• Supporto nella realizzazione degli incontri e affiancamento delle anziane durante gli incontri.</li> </ul>

3.4 Facciamo festa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno all'organizzazione dei momenti di festa</li> <li>• Predisposizione degli spazi</li> </ul>
4.1 Gruppi di auto mutuo/aiuto tra anziani	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno attivo alle anziane per la partecipazione.</li> <li>• Predisposizione degli spazi</li> </ul>

*Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto<sup>(\*)</sup>*

4

*Numero posti con vitto e alloggio*

0

*Numero posti senza vitto e alloggio*

4

*Numero posti con solo vitto*

0

*Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari*

25

*Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari*

5

*Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

- Richiesta la disponibilità di uscite e trasferte fuori sede, eventualmente con pernottamento, soprattutto in coincidenza con momenti di socializzazione, campi scuola, giornate di convivenza e le altre attività previste dal progetto che per loro natura si svolgeranno fuori dalla sede. Si richiede inoltre una flessibilità oraria, fatto salvo il monte ore mensile. Nelle attività di socializzazione svolte fuori dalla sede può essere compreso talvolta anche un giorno festivo.
- Richiesta la disponibilità a partecipare ed effettuare spostamenti e soggiorni con eventuali pernottamenti fuori sede presso le altre sedi di progetto (Lugagnano, Bibbiano, Parma, Bologna, Lugo o Rimini) e a La Spezia, Rio Marina o Livorno per periodi di formazione generale e specifica (regionale e interregionale), anche se in coincidenza con giornate festive e/o di riposo.
- Richiesta la disponibilità a distacchi temporanei di sede di servizio secondo i termini di legge.
- Richiesta a prestare servizio in occasione di feste importanti per la vita dell'Ente o della SAP (inizio anno, festa delle castagne, Immacolata, preparazione al Natale, don Bosco, festa della Riconoscenza, ecc.).
- Usufruire dei giorni di permesso in particolare durante la chiusura estiva della sede di attuazione del progetto.
- Rispetto della normativa sulla privacy e del codice etico adottato dall'ente, secondo il D.lgs.231/01. Conoscere e rispettare il regolamento interno e lo stile educativo presente nel Progetto dell'Opera salesiana della sede di attuazione.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

*Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto Cognome e nome</i>
1	Istituto Santo Spirito	Livorno (LI)	Corso Giuseppe Mazzini, 199 – 57126 Livorno	25350	2	Osio Teresita
2	Istituto Sacra Famiglia 1	Lugagnano Val D'Arda (PC)	Via Maria Ausiliatrice, 1 Lugagnano Val D'Arda (PC)	114945	2	Mioda Fiorella

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

Titolo di studio: diploma Scuola Secondaria di II grado o qualifica professionale (nel caso di bando indetto nel periodo degli esami di maturità potranno presentare domanda anche i maturandi).

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

*Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

**La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM"** - Cod. Fisc. 06753231007  
Via Cremolino n° 141 – ROMA

*Eventuali tirocini riconosciuti:*

I tirocini sono riconosciuti dalla seguente **UNIVERSITÀ**:

**La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM"** CF 06753231007, con sede a Roma, riconosce l'esperienza di Servizio Civile Universale svolta nel presente progetto, attribuendo **CFU di tirocinio** ai sensi dell'art. 10 comma 5 del DM 270/2004 (*come da allegato*).

*Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per la certificazione di competenze e professionalità acquisite dagli operatori volontari nell'espletamento del servizio civile l'Ente si affiderà all'**ASSOCIAZIONE C.I.O.F.S. – Formazione Professionale con sede in Roma, Via di San Saba,14 –P. IVA 04611401003 Codice fiscale 97044390587** - membro associato della rete FECBOP, Fédération Européenne des centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle, rete che è disciplinata dalla legge francese e riunisce organismi che realizzano servizi d'orientamento professionale ed in particolare bilanci di competenze. **Agli operatori volontari verrà rilasciato, ai sensi della ISO 29990, un attestato specifico che certifica le competenze realmente acquisite** (cfr. lettera di impegno allegata).

Tali competenze verranno valutate alla fine del progetto attraverso le seguenti modalità:

- Valutazione del dossier del candidato
- Colloquio/intervista per verifica competenze e/o eventuale prova pratica delle competenze acquisite.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al d.lgs. 13/2013 e del decreto 30 giugno 2015 si richiama la definizione di **competenza, quale** “*comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale*”. Nello specifico, il progetto così come articolato e descritto nelle sezioni precedenti **permetterà agli operatori volontari di acquisire competenze specifiche del settore servizi alla persona e promozione culturale, nonché competenze riconducibili alle competenze chiave di cittadinanza** definite dal Decreto Ministeriale n. 139/2007, che facilitino l’ingresso nel mercato del lavoro dei giovani coinvolti nel progetto stesso, così come da seguente tabella.

<b>Attività</b>	<b>Competenze specifiche acquisite nello svolgimento dell’attività</b>	<b>Competenze chiave di cittadinanza acquisite nello svolgimento dell’attività</b>
1.1 Diamoci una mano	Rilevare esigenze di allestimento e di riordino degli ambienti di vita e cura dell'assistito, individuando soluzioni volte ad assicurarne l'adeguatezza, la funzionalità e la personalizzazione	<u>Risolvere problemi</u>
1.2 Creiamo	- Incoraggiare e sostenere lo sviluppo di abilità manuali: disegno, pittura e manipolazione creativa di materiali plastici	<u>Collaborare e partecipare</u> <u>Progettare</u>
1.3 Muoviamoci	Adottare tecniche di comunicazione vocale, gestuale e psicomotoria	<u>Collaborare e partecipare</u>
2.1 Insieme si può	Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale	<u>Collaborare e partecipare</u>
2.2 Stare al passo	Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale	<u>Individuare collegamenti e relazioni</u>
3.1 Corrispondenza parole d’oro	Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale	<u>Collaborare e partecipare</u>
3.2 Visita delle anziane nei luoghi dell’educazione	Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale	<u>Collaborare e partecipare</u> <u>Comunicare</u>
3.3 Laboratori intergenerazionali	Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale	<u>Collaborare e partecipare</u> <u>Comunicare</u>
3.4 Facciamo festa	Scegliere modalità d'impiego di canto, danza e strumenti musicali, funzionali agli scopi di animazione prefissati	<u>Collaborare e partecipare</u>
4.1 Gruppi di auto mutuo/aiuto tra anziani	- Impostare l'adeguata relazione di aiuto, adottando comportamenti in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito, compreso il sostegno affettivo ed emotivo - Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni;	<u>Progettare</u>

Inoltre, il progetto permetterà agli operatori volontari di acquisire **competenze di base e competenze trasversali, sia organizzative che relazionali**, che fanno riferimento alle operazioni fondamentali proprie di qualunque persona posta di fronte ad un compito o a un ruolo lavorativo (e non), indipendentemente dall’ambito/settore. Nello specifico:

Competenze di base:

- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...) ed orientarsi al suo interno;
- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica) necessari per il back office e l’organizzazione delle varie attività progettuali e per la valutazione dei risultati;
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane, monitorandone lo sviluppo nelle sue varie fasi attuative e interpretando i dati che emergono dalla verifica dei risultati conseguiti.

#### Competenze relazionali:

- ascoltare e interagire empaticamente con i destinatari;
- adottare stili di comportamento propositivi ed improntati al rispetto reciproco;
- gestire i processi comunicativi interni ed esterni all'equipe progettuale;
- lavorare in team e per obiettivi ricercando sempre forme di collaborazione;
- collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nel progetto in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- fronteggiare imprevisti, affrontare eventuali problemi e/o conflitti.

#### Competenze organizzative:

- adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- organizzare autonomamente la propria attività, in base alle indicazioni ricevute;
- lavorare per obiettivi e rispettare i tempi di lavoro e le scadenze.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### *Sede di realizzazione*

La formazione generale sarà effettuata presso le singole SAP:

- **SAP Istituto Sacra Famiglia 1, via Maria Ausiliatrice, 1 – Lugagnano Val D'Arda (PC)**
- **SAP Istituto Santo Spirito, Corso Mazzini, 199 - Livorno**

Le singole sedi possono essere a loro volta sedi di formazione zonale qualora se ne ravvisasse l'opportunità.

Sono previsti incontri zionali e di macroarea con sede in Viale Amendola, 2 – 19121 La Spezia, in Via Don Minzoni, 5 – 57039 Rio Marina (LI), in via Jacopo della Quercia 5 – 40128 a Bologna e in Viale Don Bosco, 57 - 57124 Livorno, tutte sedi accreditate di progetto.

### *Modalità di attuazione*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente.  
È previsto, occasionalmente, l'intervento di esperti.

### *Durata*

**Numero totale ore di formazione generale: 48 ore**

**Tempi di erogazione:** tutte le ore di formazione dichiarate verranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

## **FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### *Sede di realizzazione*

La formazione specifica sarà effettuata presso le singole SAP:

- **SAP Istituto Sacra Famiglia 1, via Maria Ausiliatrice, 1 – Lugagnano Val D'Arda (PC)**
- **SAP Istituto Santo Spirito, Corso Mazzini, 199 - Livorno**

Le singole sedi possono essere a loro volta sedi di formazione zonale qualora se ne ravvisasse l'opportunità.

Sono previsti incontri zionali e di macroarea con sede in Viale Amendola, 2 – 19121 La Spezia (sede provinciale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice anche per la regione Emilia Romagna), in Via Don Minzoni, 5 – 57039 Rio Marina (LI) e Viale Don Bosco, 57 - 57124 Livorno.

### *Modalità di attuazione*

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'ente

### **Metodologia:**

nella formazione specifica, che verrà svolta per la maggior parte delle ore **nella fase iniziale del servizio**, si punterà a creare un ambiente accogliente agli operatori volontari del progetto e a fornire all'operatore volontario le conoscenze e le competenze teorico pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto. Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza della struttura, degli animatori e degli ambienti dove opereranno. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente.

Si organizzeranno anche momenti conviviali per favorire la conoscenza fra gli operatori volontari e con gli altri operatori della struttura.

La formazione specifica assume quindi, anche, un valore di orientamento professionale per i volontari.

#### □ **Tecniche e metodologie di realizzazione previste**

**Accoglienza-Inserimento:** incontri iniziali finalizzati alla conoscenza del progetto e all'inserimento degli operatori volontari nella sede di attuazione (lezione frontale)

**Formazione sul campo:** sono previsti vari momenti formativi in itinere (valutati anche in base agli operatori volontari selezionati) per una attenta analisi dei ruoli e delle mansioni svolte. (lezioni frontali e dinamiche non formali). A questo proposito è previsto inoltre la possibilità di un momento formativo di tipo residenziale, basato sulla metodologia della pedagogia esperienziale (Erlebnispädagogik) per riflettere dall'esperienza in azione sulle proprie competenze maturate/maturabili con funzione orientativa sia personale che professionale.

- **Verifica delle competenze acquisite:** durante l'anno sono previsti, con scadenza trimestrale, incontri di verifica per una presa di coscienza da parte degli operatori volontari dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti e delle competenze acquisite. (dinamiche non formali)
- Per alcuni contenuti specifici verrà utilizzata la **formazione a distanza con l'utilizzo della piattaforma e-learning**

La formazione specifica, oltre agli incontri formativi programmati, si svolge quotidianamente attraverso:

- la spiegazione teorica,
- l'affiancamento pratico nelle mansioni che il volontario deve svolgere,
- la verifica e lettura critica delle stesse, avvalendosi in particolare della metodologia del "*learning by doing*."

Al volontario entro il 90° giorno di servizio verrà proposto, da parte del responsabile della sicurezza della sede dove svolge il suo servizio, un **corso di formazione e informazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro**.

#### **Certificazione della formazione generale e specifica erogata**

Il VIDES provvederà a certificare le ore di formazione generale e specifica svolte predisponendo per ciascuna SAP, una scheda "*registrazione delle presenze*" per ogni incontro formativo.

Ogni scheda sarà così articolata:

- luogo di svolgimento del corso di formazione;
- data e orario in cui è stata erogata la formazione, con firma dell'operatore volontario, all'inizio e fine della lezione;
- nominativo del docente e qualifica;
- tematica approfondita;
- metodologia utilizzata;
- clima rilevato tra i partecipanti secondo una scala a tre items:

✗	confusione:	l'attività è spesso interrotta;
✗	interesse:	l'attività si svolge in uno spirito di collaborazione;
✗	coinvolgimento generale:	l'attività è svolta con modalità molto attiva e con sostegno reciproco interno al gruppo

Per la formazione a distanza saranno predisposti appositi report di download e consultazioni personalizzate

In relazione agli obiettivi ed alle attività precedentemente descritti nella formazione specifica saranno approfonditi in tutte le sedi di attuazione del progetto i seguenti contenuti:

Attività	Moduli	Durata
<b>Inizio servizio</b>	<b>Modulo 1</b> Presentazione del progetto e l'ente, il territorio, i destinatari del progetto	12 ore
1.1 Diamoci una mano 2.1 Insieme si può 3.2 Visita delle anziane nei luoghi dell'educazione, 4.1 Gruppi di auto mutuo/aiuto tra anziani	<b>Modulo 2</b> Promozione benessere psicologico e relazionale della persona	20 ore
1.2 Creiamo, 1.3 Muoviamoci 3.1 Corrispondenza parole d'oro, 3.3 laboratori intergenerazionali, 3.4 Facciamo festa	<b>Modulo 3</b> Tecniche di gestione e animazione	16 ore
1.1 Diamoci una mano 2.1 Insieme si può 2.2 Stare al passo	<b>Modulo 4</b> Adattamento domestico-ambientale	12 ore
Trasversale a tutte le attività	<b>Modulo 5</b> formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile	12 ore
	<b>TOTALE</b>	<b>72 ore</b>

**Gli obiettivi trasversali** della formazione specifica sono:

- Conoscere e assumere concretamente e nei dettagli il progetto in cui ci si inserisce con l'esperienza di servizio civile;
- acquisire le capacità e le competenze relazionali, organizzative, professionali e/o tecniche relative all'attuazione del progetto;
- acquisire i contenuti per le competenze necessarie allo svolgimento delle singole attività;
- conoscere le possibili attuazioni del sistema preventivo di don Bosco con le persone anziane: il valore dello stile dell'amorevolezza, la presenza amica che interviene nel bisogno senza far pesare il proprio intervento, la creazione di un clima familiare in cui tutti si sentono accolti e valorizzati;
- verificare la propria inclinazione verso l'ambito specifico.

**Dettaglio dei moduli:**

#### **Modulo 1**

#### **PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E PRESENTAZIONE DELL'ENTE, IL TERRITORIO, E DEI DESTINATARI DEL PROGETTO - 12 ore**

Docente: Luisa Menozzi, Barbara Noto, Paola Farioli, Anna Maria Spina

- Informazioni di tipo logistico
- Presentazione del VIDES: storia e stile, come e dove opera, il ruolo e l'esperienza del volontario
- Presentazione dell'Ente e della sede di attuazione
- Presentazione nel dettaglio delle attività in cui i volontari saranno impegnati
- Presentazione del team di lavoro e del funzionamento della sede
- Presentazione delle dinamiche del settore di intervento
- Predisposizione piano di lavoro personale
- Conoscenza dell'Ente e della sede di attuazione progetto
- Conoscenza bisogni del territorio e dei destinatari del progetto
- Forme di disagio infantile, adolescenziale e giovanile presenti in loco
- Le figure educative, la comunità educante e le reti interattive in atto

- L'organizzazione e gestione di eventi.

## **Modulo 2**

### **Promozione benessere psicologico e relazionale della persona – 20 ore**

Docente: Barbara Noto, Luisa Menozzi

- Empatia: adeguata relazione di aiuto; adottare comportamenti in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito, compreso il sostegno affettivo ed emotivo
- Socializzazione ed integrazione: favorire la partecipazione attiva ad iniziative in ambito residenziale e non
- Il mantenimento ed il recupero dei rapporti parentali ed amicali
- Comunicazione e ascolto attivo;
- La gestione dei conflitti;
- I gruppi di lavoro

## **Modulo 3**

### **TECNICHE DI GESTIONE E ANIMAZIONE – 16 ore**

Docente: Luisa Menozzi, Paola Farioli, Anna Maria Spina

- Tecniche ludico-ricreative e creative
- Tecniche di animazione sportiva
- Tecniche di gestione dei casi particolari e problematici
- L'interazione e la comunicazione tra generazioni differenti: tecniche di animazione intergenerazionale
- La pedagogia di Don Bosco e il Sistema Preventivo: passaggio del testimone da una generazione all'altra

## **Modulo 4**

### **Adattamento domestico-ambientale - 12 ore**

Docente: Luisa Menozzi, Paola Farioli, Barbara Noto

- Le età della vita: fragilità e risorse della terza e quarta età
- Organizzazione e gestione di attività di assistenza, di affiancamento e di supporto per persone anziane
- Risorse e strumenti per l'accompagnamento e l'attivazione psico-fisica di soggetti con limitazioni funzionali
- I gruppi di auto/mutuo aiuto e confronto
- I mezzi di comunicazione sociale quali strumenti di prevenzione e contrasto del disagio relazionale e dell'isolamento sociale, anche nella terza e quarta età
- Uso del computer e altre attrezzature necessarie per l'animazione

## **Modulo 5**

### **FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE – 12 ore**

Docente: **Paola Farioli (Formatrice responsabile della sicurezza)**

- Presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui i volontari saranno impegnati
- Informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto.

*Durata*

### **Numero totale ore formazione specifica: 72 ore**

La formazione specifica verrà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, il 70% delle ore entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto, ed il restante 30% delle ore entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo: *“Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile”*, verrà erogato entro i **primi 90 giorni** dall'avvio del progetto.